



ASSOCIAZIONE ITALIANA DIABETICI

Ente Morale D.M. 20 Settembre 1993

Membro I.D.F. International Diabetes Federation

Medaglia d'Oro al Merito della Sanità Pubblica

IL MONDO DEL DIABETE SI RIBELLA BASTA CON I BISOGNI NON SODDISFATTI: SIAMO PERSONE, NON NUMERI!

Le persone con diabete e le loro famiglie esprimono profonda preoccupazione per quello che sta succedendo in Piemonte a proposito della gara d'appalto per i presidi diabetici, convinti che essa si configuri come Fake News! Se da un lato il risparmio sulle strisce per glucometri non garantisce automaticamente la qualità dei prodotti, dall'altro si sottolinea che i costi delle strisce rappresentano solo il 4% (Rapporto Arno) di quelli complessivi relativi al diabete.

Il diabete si configura come patologia cronica, la malattia più invalidante dei prossimi 20 anni secondo l'OMS (Organizzazione Mondiale della Sanità). Non si combatte il diabete con azioni di ragioneria che danno un beneficio lieve nel breve periodo; l'approccio superficiale che banalizza la malattia diabetica non considera le complicanze causate dal diabete, che rappresentano invece oltre il 50% (Rapporto Arno) dei costi relativi alla patologia.

A tal proposito, non dobbiamo dimenticare che i costi diretti per le persone con diabete ammontano a 15 miliardi di euro l'anno, circa il 10% della spesa sanitaria nazionale. Di questi 15 miliardi, ben il 68% si riferisce ai ricoveri ospedalieri: le cosiddette ospedalizzazioni, ipoglicemie gravi e/o trattamenti delle complicanze come amputazioni, ictus, dialisi, ecc. Entrando nel merito, come si fa a dichiarare che è stata accresciuta la qualità dei prodotti acquistati, quando si rileva la totale assenza di prodotti realmente innovativi e tecnologicamente evoluti oggi presenti sul mercato italiano e che rispondono ai concreti bisogni quotidiani del paziente? **Prodotti che sono disponibili sul mercato nazionale, ma non per le persone con diabete della regione Piemonte e della provincia autonoma di Bolzano.**

Un unico strumento non può infatti garantire la copertura dei bisogni di persone molto diverse tra loro per tipologia di cura, età e capacità. Detto in altre parole, avere un singolo strumento limita l'aderenza alle cure e questo comporta il rischio per i pazienti di sviluppare complicanze legate al decorso della malattia, con un conseguente aumento di costi per la sanità che non deve più solo avere a che fare con la cronicità della malattia stessa ma anche con le urgenze e le complicanze di un cattivo controllo metabolico.

Ricordiamoci della legge 115/87 (spesso ignorata) del Piano Nazionale Diabete e chiediamoci: dove finisce il criterio dell'appropriatezza, inserito anche di recente nei nuovi LEA come imprescindibile elemento di ogni scelta in ambito sanitario?

In tutto questo ci rimettono sempre e comunque le persone con diabete, che subiscono dei costi sociali difficilmente stimabili (impatto psicologico per complicanze, assistenza domiciliare, trasferimenti per visite, assistenza da parte dei familiari), oltre a causare costi indiretti per assenze dal lavoro e pensionamenti anticipati (fonte: studio "Costi diretti e indiretti del diabete in Italia: un modello probabilistico di Costo of Illness"[Mennini, Viti, Mecozzi, Marcellusi].

Siamo persone, non numeri!

Chi fa la differenza nel successo della cura del diabete?

Ecco perché tutte le Associazioni di persone con diabete dislocate in tutto lo Stivale e le loro famiglie saranno pronte a lottare contro la banalizzazione della malattia diabetica, che affligge il 5.7% della popolazione italiana (fonte Istat). Inoltre, siamo fortemente convinti che la soluzione proposta e messa in atto in Piemonte NON tuteli l'interesse per la salute delle persone con diabete e possiamo quindi fin da oggi ipotizzare che di questo ogni persona con diabete e/o i suoi familiari terrà conto alle prossime consultazioni elettorali. Auspichiamo pertanto la creazione di un tavolo permanente presso il Ministero che si occupi di trovare soluzioni condivise alle criticità che potranno presentarsi nell'immediato futuro.

FAND - Associazione Italiana Diabetici

Il Presidente - Albino Bottazzo